

## **Colpo al clan di Pagliarelli, 4 condanne**

Sarebbe Giuseppe Calvaruso, 46 anni, il boss della cosca mafiosa di Pagliarelli e per questo motivo il giudice per l'udienza preliminare Elisabetta Stampacchia lo ha condannato a 16 anni di reclusione per associazione mafiosa. Assieme a lui hanno ricevuto 13 anni il suo braccio destro Giovanni Caruso, 4 anni e 4 mesi sono stati inflitti a Silvestre Maniscalco e tre anni a Francesco Paolo Bagnasco. Inoltre Giuseppe Calvaruso e Giovanni Caruso dovranno risarcire le parti civili - Fai, il Comune, il Centro Pio La Torre, Sos Impresa e Solidaria, assistiti dagli avvocati Ettore Barcellona, Francesco Cutraro, Fausto Maria Amato e Maria Luisa Martorana - che si erano costituite in giudizio: il gup ha disposto anche la confisca del ristorante Carlo V di piazza Bologna e la ditta edile Edil Professionale srls. Assolto, invece, Antonio Calvaruso, padre del principale imputato e unico personaggio a piede libero per il quale erano stati chiesti due anni e mezzo di carcere.

I pubblici ministeri Dario Scaletta e Federica La Chioma, nonostante gli sconti di pena previsti per il rito abbreviato (un terzo della pena), avevano chiesto venti anni per Calvaruso, detto gnometto per via della sua statura, stessa pena invocata per Caruso mentre per Maniscalco e Bagnasco la richiesta era stata rispettivamente di quattro e di due anni e mezzo.

Il processo nasce dall'operazione Brevis messa a segno nell'aprile del 2021 quando Calvaruso venne fermato dai carabinieri al suo rientro dal Brasile, dove si era trasferito. Considerato un moderno uomo d'affari, in grado di occuparsi di lucrosi business in diversi Paesi del mondo, Calvaruso avrebbe preso il posto di Settimo Mineo dopo l'arresto dell'anziano boss. Nell'inchiesta si fa riferimento a vari business e alla ditta edile, intestata a Caruso ma di fatto riconducibile a Calvaruso, che avrebbe compiuto lavori di ristrutturazione in negozi e centri commerciali. Nel provvedimento restrittivo firmato dai magistrati della Dda ad aprile dello scorso anno, Calvaruso e Caruso avrebbero «stabili contatti con imprenditori sparsi sul territorio italiano ed hanno mostrato di essere in grado di spendere la propria capacità imprenditoriale anche all'estero».

Ma, in base alla ricostruzione dei pm della Direzione distrettuale antimafia, Calvaruso avrebbe gestito il mandamento di Pagliarelli su incarico di Mineo con grande efficienza e determinazione grazie a «un sistema criminale e violento dedito alle più svariate attività criminali dalle estorsioni alle ricettazioni, dal narcotraffico alle intestazioni fittizie, tutto sotto l'egida della famiglia mafiosa guidata dall'autorevole figura di Giuseppe Calvaruso, in grado di estendere il proprio operato ben oltre i confini del quartiere».

**Fabio Geraci**